

I VALORI DEL CARDINAL TRUJLLO

Siamo nel 2006 e il cardinale Trujllo ci ha comunicato che sono stati scomunicati i medici dell'ospedale colombiano che hanno fatto abortire una bambina di 11 anni, violentata ripetutamente dal patrigno. E con loro sono stati scomunicati anche tutti quelli (magistrati compresi) che sono stati ritenuti complici «dell'omicidio». La Corte Costituzionale colombiana aveva detto con una sentenza che era possibile praticare l'aborto quando era in pericolo la vita della madre o quando la donna subiva violenza sessuale. In questo caso si trattava di una bambina e un tribunale aveva autorizzato l'aborto. Il cardinale ha definito il medico dell'ospedale (non il violentatore) un malfattore. Il quale, cattolico praticante, ha detto di assumersi la responsabilità di rispettare una legge dello Stato. A Bogotá l'aborto clandestino provoca migliaia di morti, ma questo non preoccupa il cardinale. Il quale - ecco perché ne parliamo - sovrintende il Consiglio Pontificio per la famiglia. E c'è chi ne fa un riferimento per la politica italiana verso la famiglia. Rutelli ha dichiarato che «i valori cattolici devono essere assunti dal Partito democratico». Quelli del cardinale Trujllo o del medico cattolico di Bogotá?

EM.MA